

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI

CRONACA

Scuola, l'ultimo caos è sulla data d'inizio.
De Luca: "Così è impossibile aprire"

La replica del ministro Boccia: «Può rinviare quando vuole». Lo hanno già deciso Sardegna, Puglia e Calabria



NICCOLÒ CARRATELLI

PUBBLICATO IL
28 Agosto 2020

ROMA. «Riaprire la scuola così non è possibile». Di certo non è l'unico tra i presidenti di regione a pensarlo, ma Vincenzo De Luca è il primo a sfogarsi: «Nelle condizioni attuali è impensabile far ripartire le lezioni – ha detto il governatore della Campania – non so quello che saranno in grado di fare nelle prossime due settimane, ma avremo scelte complicate da fare». Del resto a De Luca è arrivata una lettera firmata dall'Anci regionale in cui i sindaci campani chiedono di posticipare l'inizio della scuola al 24 settembre, dopo le elezioni regionali. Una scelta analoga è stata già fatta da Sardegna, Puglia e Calabria. L'uscita del presidente campano ha irritato il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia: «Si sa che la competenza sull'inizio dell'anno scolastico è regionale, non devono chiedere il permesso al governo – si è sfogato con i suoi collaboratori – De Luca non fa nulla di fenomenale, la vende come chissà quale iniziativa, perché è uno che vende i tappeti come fossero oro». Ennesimo capitolo della difficile dialettica di queste settimane, anche se ieri la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alle "Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". Con una raccomandazione: lasciare che ogni scuola definisca autonomamente

ARTICOLI CORRELATI



Papà di Gioele, "Il parabrezza dell'auto rotto risale a un altro incidente"

Scuolabus nel caos: troppe incognite su capienza e corse

Gli asili nido possono riaprire ma non sono pronti

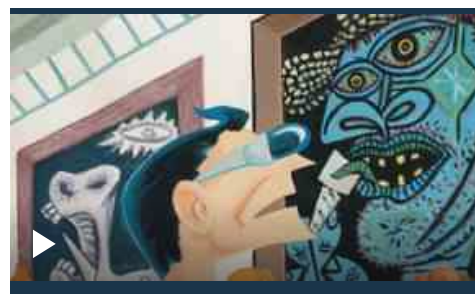
TUTTI I VIDEO



Louisiana, impianto chimico in fiamme: si alza una densa colonna di fumo nero



Cile, una lunga fila di camion in protesta blocca le strade del Paese



l'eventuale riattivazione della didattica a distanza in caso di nuovi focolai e contagi.

Uno scenario a cui non vuole pensare la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, contro la quale la Lega ha annunciato ieri una mozione di sfiducia. Lei si è limitata a confermare che la data indicata a livello nazionale per la riapertura resta il 14 settembre: «Lavoriamo da settimane e abbiamo investito tanto per questo obiettivo – ha spiegato – quindi il 14 si riparte». Sulla stessa linea il segretario dem Nicola Zingaretti: «Questo governo deve avere l'ossessione della scuola senza se e senza ma – ha avvisato – il 14 si deve riaprire e su questo il Pd darà battaglia perché non può esserci alcuna scusa». Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, in audizione alla Camera, ha ribadito che riaprire la scuola è una «necessità assoluta», anche se «potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio, come è successo all'estero». Per Miozzo bisogna «fare i conti con la realtà e prepararsi a probabili chiusure».

Il Comitato intanto ha chiarito che gli studenti sopra i 6 anni non dovranno portare la mascherina in classe, una volta seduti, se sarà garantito il distanziamento di almeno un metro. Mentre dovranno sempre indossarla negli spostamenti, a parte quando mangiano o fanno ginnastica. Vanno bene anche le mascherine di stoffa, «pure con Batman o Superman disegnati sopra», ha scherzato Miozzo. Quanto all'uso dei termoscanner all'ingresso delle scuole, il Cts non si dice contrario, ma sottolinea le difficoltà tecniche dell'operazione: per ogni misurazione ci vogliono in media 83 secondi che, moltiplicati per centinaia di studenti, finirebbero col bloccare l'ingresso a scuola. In attesa di capire come ci entreranno bambini e ragazzi, in alcuni istituti arrivano i nuovi banchi monoposto. Non a caso le prime consegne avverranno oggi a Codogno, Nembro e Alzano Lombardo, paesi simbolo dell'epidemia di coronavirus. Il Commissario per l'emergenza Arcuri, infatti, ha ordinato alle aziende produttrici di spedire i primi lotti disponibili nelle zone più colpite dal Covid. L'obiettivo resta quello di ultimare le consegne entro la fine di ottobre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.

Sandro, Garlenda (SV)

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)

Da Manara a Spiegelman, se
Picasso diventa un fumetto

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Zingaretti tra i militanti disorientati: “Noi stiamo ai patti, ora tocca ai 5S”

La Lega costretta al Sì sul referendum. Ma la base si spacca

Zio Michele, l'uomo dei misteri di Avetrana

Argomenti[Cronaca](#)[Coronavirus](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Selezionando il pulsante 'Accetta', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento, acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

**Accetta**